

# Gli statuti e le matricole delle compagnie delle arti conservati alla sezione Medioevale del Museo Civico di Bologna

## PREMESSA

L'inventariazione e catalogazione analitica degli statuti delle arti bolognesi attualmente conservati alla Sezione medievale del Museo Civico, viene a inquadrarsi nell'ampia ricerca statutaria da tempo promossa da Gina Fasoli e da Giuseppe Plessi; ricerca che interesserà tutti gli statuti e le matricole delle corporazioni artigiane e delle società d'armi sorte nella nostra città.

Alla sezione medievale del Museo Civico sono conservati undici statuti e undici matricole emanati dalle compagnie di mestiere bolognesi dal XIII al XVI secolo.

Tali codici, che si riferiscono alle corporazioni dei Bisilieri, Drappieri, Lana Bisella, Merciai, Salaroli, Lardaroli e Notai sono in ottimo stato di conservazione, salvo per ciò che riguarda la matricola dei merciai del 1314, il cui proemio ha la scrittura quasi obliterata. Essi non presentano inoltre, particolari problemi di datazione a parte un frammento di matricola dei Bisilieri del XV secolo, che L. Frati<sup>(1)</sup> data 1422, e la matricola dei Drappieri<sup>(2)</sup> (1410-1415), che P. Ducati data 1411<sup>(3)</sup>.

Dal punto di vista storico, salvo qualche rara eccezione<sup>(4)</sup>, gli

(1) L. FRATI, *Bibliografia bolognese*, 2 voll., Bologna, 1888, pag. 507 e segg.

(2) Nel proemio (c. 3r) c'è l'invocazione all'antipapa Giovanni XXIII. Quindi si può datare questo libro tra il 1410 e il 1415. Probabilmente il codice data al 1410, quando fu rinnovato da parte dell'antipapa Cossa l'invito alle società d'arti di presentare le loro matricole all'approvazione del comune bolognese.

(3) P. DUCATI, *Guida al Museo Civico*, Bologna, 1923, p. 235 e segg.

(4) G. FASOLI, *Codici Statutari conservati nel Museo Civico di Bologna* in « Bollettino dell'Archiginnasio » n. XXVI anno 1931, pagg. 257-259.

G. FASOLI, *Le Compagnie d'Arti a Bologna sino al principio del secolo XV*,

statuti conservati al Museo Civico non sono mai stati studiati a fondo.

Attenzione e studi sia in campo nazionale che internazionale, hanno invece le miniature contenute nei medesimi; miniature splendenti per la perfetta conservazione che mantiene tuttora lo sfarzo originario<sup>(5)</sup>.

L'attuale catalogo descrittivo dei codici in uso al Museo Civico, catalogo compilato in due riprese (una prima volta intorno al 1930 e una seconda intorno al 1956), trascura largamente l'aspetto archivistico-storico (a volte vi è soltanto qualche sommario cenno intorno alla scrittura) e verte soprattutto sul valore artistico dei codici.

Il tipo di scheda sopradetto (vedi facsimile allegato), è basato sulla descrizione, sulla cronologia, sull'attribuzione e sui confronti fra le miniature, lasciando in bianco, ad esempio, l'intessantissima voce « provenienza »<sup>(6)</sup>. Dovendo quindi descrivere e catalogare questi codici in vista della loro futura utilizzazione nel campo delle discipline storiche, ho elaborato un nuovo tipo di sche-

in « Bollettino dell'Archiginnasio » n. XXX, Bologna (1935) pagg. 237-279, e n. XXXI (1936) pagg. 56-79.

(5) F. MALAGUZZI - VALERI, *La collezione delle miniature nell'Archivio di Stato di Bologna*, in « Archivio storico dell'arte », S. III, 1894, pag. 1 e segg.

F. MALAGUZZI - VALERI, *La miniatura in Bologna, dal XIII al XVI secolo* in « Archivio storico italiano », s. V. XVIII (1896), pag. 258 e segg.

F. MALAGUZZI - VALERI, *I codici miniati di Niccolò di Giacomo e della scuola in Bologna* in « Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna », S. III 1894, Vol. XI, pag. 120 e segg.

R. BALDANI, *La pittura a Bologna nel sec. XIV* in « Documenti e studi della Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna », Vol. III, Bologna, 1909, pagg. 379 e segg.

T. DE GEREVICH, *Le relazioni tra le miniature e la pittura bolognese nel 300* in « Rassegna d'arte » Milano 1909 e 1910 pag. 197 e segg.

P. TOESCA, *Il Trecento* in « Storia dell'arte italiana », 2 Voll., Torino, 1927, pagg. 834-35-36.

W. ARSLAN, *G. B. Cavalletto*, Bologna, 1931, pag. 4.

M. SALMI, *Storia del libro manoscritto*, in « I tesori delle biblioteche italiane », Milano, 1932, pagg. 298 e segg.

S. MUZZIOLI, *Mostra nazionale della miniatura italiana*, Firenze, 1956, pag. 132 e segg.

M. SALMI, *La miniatura italiana*, Firenze, 1956, pag. 18 e segg.

(6) La provenienza di tali codici e il motivo per cui si trovano alla sezione medievale del Museo Civico, sarà oggetto di una mia relazione per il gruppo di studi sulle raccolte museografiche bolognesi, sotto la direzione di Andrea Emiliani.

Posso tuttavia anticipare, che tutti questi codici, provengono dalla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

a, che, pur mantenendo intatta l'impostazione precedente, tiene in considerazione anche i dati attinenti all'interesse storico degli autografi.

Pertanto la scheda elaborata presenta una serie di voci interpendenti che indicano l'oggetto del codice (statuti o matricole), la sua collocazione attuale, il luogo di provenienza, con le serve fatte sopra. La scheda indica di seguito e necessariamente il materiale di cui è costituito il codice, con le relative dimensioni, il rogatorio, la scrittura, lo stato di conservazione con tutti gli elementi che servono ad individuarne il testo. Un ruolo particolare hanno nei nostri codici le miniature, di cui la scheda provvede alla numerazione con la relativa attribuzione, ogni qualvolta sia possibile identificarne l'autore. La scheda viene corredata dalla necessaria bibliografia (7).

Considerando inoltre, l'interdisciplinarietà delle materie e per rendere più completa la descrizione storico-artistica, si è pensato di aggiungere una appendice sugli interessantissimi stemmi alcuni dei quali sono editi, presenti nei codici. Tale appendice è stata curata da Silvia Neri.

Si è pensato inoltre di aggiungere alla descrizione dei codici quella di un *Liber iurium et privilegiorum notariorum* (8) per il suo notevole interesse storico. Anche questo codice è conservato nella sezione medievale del Museo Civico. Prima di concludere desidero ringraziare Giuseppe Plessi che, quale docente dell'Istituto di Discipline storiche e giuridiche del Magistero, mi ha seguita e consigliata e Giancarlo Cavalli, Direttore della sezione medievale del Museo Civico, che mi ha permesso di svolgere la ricerca. Si desidera inoltre ringraziare il Dott. Gino Nenzioni direttore della biblioteca Comunale dell'Archiginnasio per avere voluto accogliere questo studio nella rivista « L'Archiginnasio », periodico della biblioteca Comunale, che è certamente la sede più adatta, considerando la provenienza dei codici in esame, in origine conservati presso questa biblioteca bolognese.

(7) Essendo in questi codici la numerazione saltuaria e confusa (ad es. in certe parti del *liber iurium et privilegiorum notariorum*, vi sono ben tre numerazioni diverse a causa delle varie composizioni dell'intero codice) e non avendo ancora dalla direzione del Museo Civico il permesso di numerare i codici, i dati sulla paginazione che riportiamo nelle schede sono stati ricavati direttamente dalla scrittura e non risultano in testa alle varie carte. Sarà perciò necessario, che in caso di utilizzazione di questo catalogo, lo studioso ricostruisca autonomamente la numerazione.

(8) G. CENCETTI, *Il Palazzo dei Notai in Bologna*, Roma, 1969, pag. 47.

CATALOGO DESCRITTIVO

*Arte dei Bisilieri*

Codice n. 643

Frammento di matricola in volgare dell'arte dei Bisilieri e panni lino, redatta nel XV secolo <sup>(1)</sup>.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 94; inv. n. n. 643).

PROVENIENZA: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Ms. membranaceo cm. 24x36 di una c.

ROGATARIO: Matricola preceduta da proemio <sup>(2)</sup>.

SCRITTURA: gotica, prima metà del XV secolo.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo. Escluso il proemio.

LEGATURA: in semplice pergamena il foglio è sciolto, ma unito a un volume contenente un corale del XV secolo. (ms. n. 642).

MINIATURE: fregio che circonda tutta la carta; nella parte superiore sono raffigurati, iniziando da sinistra: san Bartolomeo, Madonna col Bambino, san Petronio, san Floriano. Alla base vi sono cinque stemmi: di Bologna, del papa Martino V, della parte guelfa, del cardinale legato Carillo, dell'arte.

ATTRIBUZIONE: ignoto.

<sup>(1)</sup> Essendoci lo stemma di Papa Martino V si può datare il codice tra il 1417 e il 1431. L. Frati lo data 1422.

<sup>(2)</sup> Il nome di Alfonso Carillo è stato cancellato, probabilmente quando gli subentrò il cardinale De la Foix, che gli era ostile.

BIBLIOGRAFIA:

L. FRATI, *op. cit.*, pag. 508 (4009).

*Arte dei Drappieri*

Codice n. 627

Matricola dell'arte dei Drappieri redatta nel 1284 e aggiunte sino al 1323 - Statuti dell'anno 1286 con riformazioni sino al 1294 e al 1298.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 79; inv. n. n. 627).

PROVENIENZA: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Ms. membranaceo cm. 21x31 di 48 cc., di cui le cc. 1, 2, 3, 21, 46, 47, 48, bianche.

Le matricole, che sono precedute da proemio (c. 4r), occupano le cc. 4r-9r.

Nelle cc. 5v e 6r vi sono note a margine del 1287, del 1292 e del 1290.

Nelle cc. 6v, 7v e 8r vi sono note a margine del 1286, del 1290 e del 1287, nella c. 8v nota del 1292. Dalla c. 9v alla c. 20v, vi sono aggiunte alla matricola sino al 1323.

Gli statuti, che occupano le cc. 22r-33v, hanno la lettera iniziale del proemio maiuscola e sono rubricati.

Dalla c. 34r alla c. 42r vi sono riformazioni degli statuti fino al 1294.

Dalle c. 42v alla 45v, riformazioni con note datate a margine, sino all'anno 1298.

Vi sono note a margine nelle cc. 22v, 23r, 24, 25 (depennata), 26r, 27, 28, 29, 30v, 31, 32v e 33v.

Le note datate sono quelle delle cc. 26r, 27, 28, 29, 30v, 31, 33v e vanno dal 1292 al 1312.

ROGATARIO degli statuti è Jacobinus Passaro.

SCRITTURA: gotica, seconda metà del XIII secolo.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo.

LEGATURA: in pelle rosso chiara. Sul dorso è scritto « Matricula dei Drappieri di Bologna, 1284 ».

MINIATURE: iniziale miniata nella c. 4r, raffigurante il busto di santa Maria Maddalena; nella parte inferiore, scena raffigurante un drapchiere con un cliente.

ATTRIBUZIONE: ignoto.

BIBLIOGRAFIA:

.. FRATI, *op. cit.*, pag. 515 (4067).

.. BALDANI, *op. cit.*, pag. 380.

G. FASOLI, *Codici Statutari conservati nel Museo Civico di Bologna* in « Bollettino dell'Archiginnasio » n. XXVI, Bologna, 1933, pagg. 257, 258, 259.

M. SALMI, *op. cit.*, 1956, pag. 18.

Codice n. 630

Matricola dell'arte dei Drappieri redatta nell'anno 1311 e statuti della stessa arte emanati nel 1307. Seguono varie riformagioni, alcune probabilmente dello stesso anno e altre sino al 1329.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 82; inv. n. n. 630).

PROVENIENZA: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Ms. membranaceo cm. 23 x 34 di cc. 44, di cui le cc. 1, 2, 3, 4, 26, 27, 28, 35, 36, 39, 40, 41, 42, 43, 44, bianche.

La matricola, che occupa le cc. 5r-14v, è preceduta da proemio (c. 5r). Nelle cc. 9v e 10r, 14r, note datate sino al 1323. Dalla c. 15r alla c. 25v, vi sono riformagioni con note a margine datate sino al 1329. Gli statuti, che occupano le cc. 29r-33v sono rubricati e preceduti da un proemio con lettera iniziale maiuscola. Vi sono note sino al 1323 nelle cc. 29v, 30r, 31, 32r, 33. Nella c. 34, ci sono rubriche probabilmente dello stesso anno. Dalla c. 37r alla c. 38v, vi sono riformagioni sino al 1310.

ROGATARIO: Petrus de Cistis.

SCRITTURA: gotica, prima metà del secolo XIII.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo.

LEGATURA: in pelle rosso bordeaux. Sul dorso è scritto « Statuti Arte della Lana ».

MINIATURA: a c. 5r, nella parte superiore, una miniatura raffigurante santa Maria Maddalena; nella parte inferiore, raffigurazione di un drappiere con un cliente.

ATTRIBUZIONE: ignoto.

BIBLIOGRAFIA:

L. FRATI, *op. cit.*, pag. 516 (4069).

F. MALAGUZZI-VALERI, *La collezione delle miniature nell'Archivio di Stato di Bologna* in « Archivio Storico dell'arte », VII, 1894, pag. 3.

F. MALAGUZZI - VALERI, *op. cit.*, pag. 121 e segg.

P. DUCATI, *op. cit.*, pag. 234.

P. TOESCA, *op. cit.*, pag. 835.

G. FASOLI, *op. cit.*, pag. 257.

### Codice 634

Matricola e statuti dell'arte dei Drappieri, redatti nell'anno 1339, seguono riformazioni degli statuti sino all'anno 1344 e aggiunte alla matricola sino al 1341.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (in. v. n. 86; inv. n. n. 634).

PROVENIENZA: Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

Ms. membranaceo cm. 23x37 di cc. 54, di cui le cc. 1, 2, 3, 4, 5v, 6, 16v, 27, 50, 51, 52, 53, 54, bianche.

La matricola, che è preceduta da proemio con la lettera iniziale maiuscola (c. 5r), occupa le cc. 7r-22r. In questa c. (22r) si notano alcuni nomi aggiunti sicuramente in epoca posteriore; a cc. 22v e 23r vi sono note datate del 1341 e del 1343.

ROGATARIO: Johannes de Cistis.

Dalla c. 22v alla c. 26r vi è una riformazione del 1341. Lo statuto, che è rubricato, occupa le cc. 28r-47v. Nelle cc. 48 e 49 vi sono riformazioni sino al 1344.

Nella c. 28r vi è il proemio con lettera iniziale maiuscola. Vi sono rispettivamente note a margine nelle cc. 46v, 47r e v.

ROGATARIO: Johannes de Cistis.

CRITTURA: minuscola notarile del XIV secolo.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo.

LEGATURA: in pelle rosso chiara. Sul dorso è scritto: « Ruolo e Statuto dei Drappieri di Bologna 1339 ».

MINIATURE: a c. 7r, fregio marginale, nella lettera iniziale del proemio raffigurazione di santa Maria Maddalena; nella parte inferiore, rappresentazione di un socio mentre prega e di alcuni drappieri con i clienti. A c. 28r, iniziale con raffigurazione della Pietà.

ATTRIBUZIONE: ignoto.

### BIBLIOGRAFIA:

. FRATI, *op. cit.*, pag. 516 (4070).

. MALAGUZZI-VALERI, *op. cit.*, in « Archivio storico dell'arte », pag. 4.

. MALAGUZZI-VALERI, *op. cit.*, in « Archivio storico italiano », pag. 258.

- F. MALAGUZZI-VALERI, *op. cit.*, in « Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna », pag. 121 e segg.  
R. BALDANI, *op. cit.*, pag. 402.  
P. DUCATI, *op. cit.*, pag. 234.  
M. SALMI, *op. cit.*, pagg. 301-302 e fig. 152.  
G. FASOLI, *op. cit.*, pag. 257.  
S. MUZZIOLI, *op. cit.*, pagg. 132-133 (185).

Codice n. 639

Statuti in volgare dell'arte dei Drappieri della città di Bologna emanati nell'anno 1407, seguono riformagioni sino all'anno 1567.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 91; inv. n. n. 639).

PROVENIENZA: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Ms. membranaceo cm. 25 x 36 di 66 cc. di cui 1, 2, 3, 4, 5, 63v, 64, 65, 66, bianche.

Gli statuti, che occupano le cc. 8r-58r, sono preceduti da un indice delle rubriche (cc. 6r e 7v) e da proemio (c. 8r) con lettera iniziale maiuscola. Vi sono note nelle cc. 9r e 10v 16 e 17, 18v, 22, 23v, 24v, 26, 28v, 29, 31v, 40v, 42v, 43v, 45r, 46v, 48, 49v, 52, 56v. Dalla c. 58v alla 61r vi sono le riformagioni.

ROGATARIO: Orabono de' li Oraboni.

Dalla c. 61v, 63r, c'è l'approvazione degli statuti da parte del comune di Bologna.

SCRITTURA: minuscola cancellesca, prima metà del XV secolo.

Dalla c. 58v alla c. 63r la scrittura è postumanistica.

STATO DI CONSERVAZIONE: buono ad eccezione della parte iniziale del proemio (c. 6r) e della fine dell'elenco delle rubriche (c. 7v).

LEGATURA: in pelle rossa. Sul dorso è scritto « Statuti dei Drappieri di Bologna 1407 ».

MINIATURA: nella parte inferiore della c. 7v, scena che rappresenta il momento della donazione del libro, fatta dal massaro a san Girolamo, che è attorniato dai santi Petronio e Agostino.

La c. 8r, ha l'iniziale con miniatura del Cristo ed è contornata da un fregio.

Inferiormente gli stemmi di Bologna e dell'arte.

ATTRIBUZIONE: ignoto.



BIBLIOGRAFIA:

FRATTI, *op. cit.*, pag. 517 (4071).

BALDANI, *op. cit.*, pag. 424.

DUCATI, *op. cit.*, pag. 235.

SALMI, *op. cit.*, pagg. 316-317.

FASOLI, *op. cit.*, pag. 258.

MUZZIOLI, *op. cit.*, pag. 153 (223).

Codice n. 640

Statuti dell'arte dei Drappieri emanati nell'anno 1411, e disposizioni comunali del 1426.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 92; inv. n. n. 640).

PROVENIENZA: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Supporto: membranaceo cm. 26 x 39 di 48 cc., di cui le cc. 1, 2, 3v, 5v, 6r, 47v, 48, bianche.

Lo statuto è preceduto da proemio (c. 8r) con lettera iniziale maiuscola e miniata, nel proemio c'è l'invocazione a Giovanni XXIII.

I statuti, che occupano le cc. 8r-46v, sono preceduti da disposizioni del 1426 (c. 3r) e da un indice delle rubriche riguardante gli statuti.

Le note sono a margine nelle cc. 8, 10 e 11r, 13, 14, 15, 16, 17, 20, 23, 24, 28r, 30r, 31, 32, 33, 35, 36r, 39, 40, 41, 42v, 43r, 46r.

SCRITTORE: Dominicus de Argellata, il cui nome è ripetuto a piè di pagina; nella c. 47r c'è l'approvazione risalente al 1426.

SCRITTURA: gotica, prima metà del XV secolo.

MATERIA: in pergamena marrone.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo.

MINIATURE: la c. 6v è divisa in due parti contenenti miniature, con fregio che le circonda: in quella superiore è raffigurato Cristo con un libro in mano ed è circondato, iniziando dalla parte sinistra, dai santi Pietro, Domenico e Paolo, dalla parte destra dai santi Francesco, Maria Maddalena e Petronio.

La parte inferiore raffigura la offerta del libro al papa, che è attorniato da cardinali e dignitari, da parte del massaro, che ha vicino Gerolamo.

Allo stesso modo sono gli stemmi di Bologna e dell'arte.

La c. 7r contiene stemmi su fondo verde con ricami d'oro, della famiglia guelfa, di papa Martino V, del legato Caracciolo, del pro-

legato e dell'arte, di Bologna. Nella c. 8r fregio marginale e raffigurazione di Gesù Cristo nella lettera iniziale del proemio, che alza il braccio del massaro mentre presenta il libro. Ogni lettera iniziale delle rubriche e miniata.

ATTRIBUZIONE: allievo di Niccolò da Bologna.

BIBLIOGRAFIA:

L. FRATI, *op. cit.*, pag. 518 (4073).

F. MALAGUZZI-VALERI, *op. cit.*, in « Archivio storico italiano » 1896, pag. 265.

F. MALAGUZZI-VALERI, *op. cit.*, pag. 158.

M. SALMI, *op. cit.*, pag. 315, 316.

S. MUZZIOLI, *op. cit.*, pag. 149 (214).

Codice n. 641

Matricola dell'arte dei Drappieri<sup>(1)</sup>, (redatta dal 1410 al 1415), seguono aggiunte sino al 1603 e riformazioni di statuti fino al 1467. Vi sono anche copie di statuti dell'anno 1467 e riformazioni di statuti precedenti.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 693; inv. n. n. 641).

PROVENIENZA: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Ms. membranaceo cm. 26 x 39 di cc. 57, di cui le cc. 1, 2v, 11, 27, 31r, 32v, 34v, 35v, 36, 37r, 40v, 46v, 57, bianche.

La matricola, che occupa le cc. 3r-35r, è preceduta da proemio contenente l'invocazione all'antipapa Giovanni XXIII (vedi n. 1).

Dalla c. 37v alla c. 40r, vi sono documenti di vario genere attinenti alla arte. Sino al 1550 frequentissime le date a margine e le aggiunte specificatamente nelle cc. 6, 7, 10, 12, 13v, 15, 16, 17, 18v, 19r, 21, 22, 23v, 24, 25, 28v, 29, 30r, 31v, 32r, 33r, 33v, 34r, 35r. Dalla c. 41r alla c. 56, vi sono riformazioni di statuti sino al 1467.

SCRITTURA: gotica, prima metà del XV secolo.

(1) L. FRATI non lo data.

P. Ducati, 1411. Chiaramente la datazione della matricola si restringe tra: 1410 e il 1415, cioè agli anni del pontificato dell'antipapa Giovanni XXIII, tuttavia, secondo me, la matricola risale al 1411, poiché molto probabilmente in origine, tale codice era unito agli statuti del 1411 (vedi codice 640).

ROGATARIO: Peregrinus de Franciscis Caravite. Nella c. 53v c'è l'approvazione da parte del comune avvenuta nel 1550.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo.

LEGATURA: in pelle rossa Sul dorso è scritto: « Statuto dei Drappieri e Stracciaroli di Bologna 1426 ».

MINIATURE: Nella c. 2r, contornata da fregio, vi è la raffigurazione a piena pagina del mercato dei panni a Piazza di Porta Raveghana.

ATTRIBUZIONE: un allievo di Niccolò da Bologna.

#### BIBLIOGRAFIA:

L. FRATI, *op. cit.*, pag. 518 (4072).

F. MALAGUZZI - VALERI, *op. cit.*, in « Archivio Storico Italiano », pag. 265.

F. MALAGUZZI-VALERI, *op. cit.*, pag. 157 e 158.

M. SALMI, *Storia del libro manoscritto*, in « I tesori delle biblioteche italiane », Milano, 1932, pagg. 315-316.

S. MUZZIOLI, *op. cit.*, pag. 150 (217).

#### Codice n. 646

Statuti e Matricola dell'arte dei Drappieri, redatti nell'anno 1523. Seguono riformazioni degli statuti fino al 1599 e aggiornamenti della matricola sino al 1710. Vi sono inoltre, alcuni documenti di vario genere (anche a stampa), riferentesi all'arte dei Drappieri, l'ultimo dei quali è datato 1765.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 97; inv. n. n. 646).

PROVENIENZA: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Ms membranaceo cm. 26x39 di cc. 37 di cui le cc. 1, 2, 30v e 34, 35v, 36, 37, bianche.

Gli statuti, che sono in volgare, occupano le cc. 3r-14r, sono rubricati e preceduti da proemio (c. 3r) con lettera iniziale maiuscola. Manca il nome del rogatario.

Dalla c. 14v alla c. 26r vi è una matricola in latino dal 1523 al 1592. Manca il nome del rogatario.

Dalla c. 26v alla 28r vi è una riformazione del 1599 e aggiornamenti dalla matricola, sino al 1710. Dalla c. 28v alla 35v, sono stati inseriti documenti vari riguardante l'arte, l'ultimo dei quali è datato 1766.

Dalla c. 29r alla 35v, le dimensioni sono di cm. 20 x 29.

Vi sono note a margine nelle cc. 7r, 8.

ROGATARIO:

SCRITTURA: umanistica.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo.

LEGATURA: in pelle rossa Sul dorso è scritto: « Statuti della società dei Drappieri 1523.

MINIATURE: a c. 3r, miniatura raffigurante l'incoronazione della Beata Vergine alla presenza dei santi Pietro, Giovanni, Petronio, Bartolomeo e di bambini che suonano - La carta è ornata da fregi, inferiormente vi sono gli stemmi di Bologna e dell'arte; a lato la data (MDXXIII - Die primo Februarii), nella parte superiore il nome dell'autore « Johannes Baptista Caballettus faciebat ».

BIBLIOGRAFIA:

L. FRATI, *op. cit.*, pag. 518 (4075).

Carta Cipolla, Frati, *Monumenta paleografica sacra*, Torino, 1899, pag. 60. Tav. CXIII.

P. DUCATI, *op. cit.*, pag. 235.

W. ARSLAN, *op. cit.*, pag. 4.

M. SALMI, *op. cit.*, pagg. 369-370 e fig. 217.

I. B. SUPINO, *L'arte nelle chiese di Bologna, secolo XV-XVI*, Bologna, 1938, pag. 119.

M. SALMI, *op. cit.*, 1956, pag. 62.

*Arte della Lana Bisella*

Codice n. 645

Statuti dell'arte della Lana Bisella dell'anno 1521 e documenti di vario genere sino al 1619.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 96; inv. v. n. n. 645).

PROVENIENZA: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Ms membranaceo cm. 25x39 di cc. 29, di cui le cc. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 11, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26r, 27, 28, 29 bianche.

Gli statuti, che occupano le cc. 7r-10v, sono rubricati e preceduti da proemio con lettera iniziale maiuscola. Dalla c. 12r alla 26v, vi sono riformazioni e documenti di vario genere della lana bisella sino al 1619.

ROGATARIO: Evangelista de Matulliano.

SCRITTURA: umanistica.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo, ad eccezione delle cc. 9r e 10r.

LEGATURA: in pelle rossa bordeaux Sul dorso è scritto: « Statuti arte della lana 1521 ».

MINIATURE: nella parte superiore raffigurazione dei santi: Petronio; Pietro e Floriano; in basso stemmi di Bologna, dell'arte, di papa Leone X, del cardinale Giulio de Medici e del legato Bernardino Rossi vescovo di Treviso.

ATTRIBUZIONE: ignoto.

BIBLIOGRAFIA:

L. FRATI, *op. cit.*, Pag. 508 (4010).

### *Arte dei Merciai*

Codice n. 628

Matricola dell'arte dei Merciai « de latere curie » redatta nell'anno 1289. e « de latere parte » redatto nel 1289.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 80; inv. v. n. 628).

PROVENIENZA: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Ms membranaceo cm. 25x33 di cc. 12, di cui le cc. 1, 2, 6r, 10r, 11, 12 bianche.

La matricola, che occupa le cc. 3r-6v, è preceduta da proemio con lettera iniziale maiuscola. Il proemio, che è ripetuto nella c. 7r, presenta la parola « de le tere parte » al posto di « curie ». La matricola, che occupa le cc. 7r-10v, ha la lettera iniziale del proemio maiuscola. Bombologuius domini Hererigipti Mercari è il rogatario di ambedue le matricole.

SCRITTURA: minuscola notarile del XIII secolo.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo.

LEGATURA: in pelle rossa.

Sul dorso è scritto: « Matricula societatis mercariorum 1289 ».

MINIATURE:

BIBLIOGRAFIA:

L. FRATI, *Bibliografia bolognese*, Bologna, 1888, pag. 533 (4175).

L. DUCATI, *Guida al Museo Civico, Bologna*, 1923, pag. 234.

Codice n. 629

Matricola dell'arte dei merciai, redatta nell'anno 1303.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 81; inv. v. n. 629).

PROVENIENZA: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Ms. membranaceo cm. 25x36 di 12 cc. di cui le cc. 1, 2, 10, 11, 12, bianche. La matricola, che occupa le cc. 3r-9v, è preceduta da proemio (c. 3r) con lettera iniziale maiuscola. Nelle 5v, 6v, 7v, 8r, c. 9v si notano aggiunte certamente posteriori.

ROGATARIO:

SCRITTURA: gotica, prima metà del XIV secolo.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo.

LEGATURA: in pelle rossa Sul dorso è scritto « Matricula societatis Mercariorum a. 1303 ».

MINIATURA: a. c. 3r, miniatura raffigurante san Pietro<sup>(1)</sup> con una chiave in mano, al cui lato è scritto « de latere curie », nella lettera iniziale del proemio.

BIBLIOGRAFIA:

L. FRATI, *op. cit.*, pag. 533 (4177).

R. BALDANI, *op. cit.*, pag. 400.

P. TOESCA, *op. cit.*, pag. 835.

(1) Secondo Frati il santo raffigurato è san Bartolomeo.

Codice n. 631

Statuti dell'arte dei Merciai emanati nell'anno 1311; seguono riformazioni sino all'anno 1328 e statuti emanati nell'anno 1340.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 83; inv. n. 631).

PROVENIENZA: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Ms. Membranaceo cm. 23x38s sino alla c. 46v, di cm. 24x37 dalla c. 47r alla c. 60v; le rimanenti carte hanno la stessa dimensione delle prime. Il manoscritto consta di 62cc, di cui le cc. 1, 2, 4, 24, 35, 46v, 59v, 52, 53, 54, 59, 60, 61, 62 bianche.

Gli statuti del 1311, che occupano le cc. 5r-23v, sono preceduti da un indice delle rubriche (a c. 3) e hanno la lettera iniziale del proemio maiuscola.

ROGATARIO: Aymericus Aymerici.

Le riformagioni occupano le cc. 25r-51v. Vi sono note a margine nelle cc. 5v, 6v, 7, 8r, 10v, 11r, 13r, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21v, 23r, 26r, 27.

SCRITTURA: gotica prima metà del XIV secolo.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo.

Gli statuti del 1340, che occupano le cc. 55r-58v, sono rubricati e hanno la lettera iniziale del proemio maiuscola.

ROGATARIO: Tommaso Bonagluti.

SCRITTURA: gotica, prima metà del XIV secolo.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo.

LEGATURA: in pelle rossa Sul dorso è scritto « Statuta sociatatis mercatorum 1311 e corr. 1328 ».

MINIATURE: a c. 5r, miniatura della Madonna con il Bambino fra i santi Michele Arcangelo, Pietro, Petronio, Bartolomeo. Questa miniatura poggia sulla lettera iniziale miniata del proemio degli statuti del 1311.

Nella parte inferiore della carta vi sono gli stemmi di Bologna e dell'arte. A. c. 25r, raffigurazione della Madonna con il Bambino tra i santi Bartolomeo, Pietro, Petronio, Michele Arcangelo. Inferiormente, stemmi di Bologna e dell'arte.

Nella c. 55r, iniziale maiuscola contenente una miniatura raffigurante san Petronio.

ATTRIBUZIONE: ignoto.

#### BIBLIOGRAFIA:

1. FRATI, *op. cit.*, pag. 533-534 (4180).
2. MALAGUZZI - VALERI, *La miniatura in Bologna dal XIII secolo al XVI* in « Archivio storico italiano », Vs, T. XVIII; (1896), pag. 258.
3. MALAGUZZI - VALERI, *op. cit.*, pag. 121.
4. TOESCA, *op. cit.*, pag. 835.
5. FASOLI, *op. cit.*, pag. 258.

Codice n. 632

Matricola dell'arte dei merciai, « de latere curia » redatta nell'anno 314 e riformagioni sino all'anno 1318.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 84; inv. n. n. 632).

PROVENIENZA: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.  
Ms membranaceo cm. 24x35 di 18 cc., di cui le cc. 1, 2, 9v, 10, 11, 12, 14v, 15, 16, 17, 18, bianche.

La matricola, che occupa le cc. 3r-14r, è preceduta da proemio nella c. 3r. Nelle cc. 4r, 6r, 13, 14r, vi sono note a piè di pagine riferentesi al 1318, 1323 e al 1319; nelle cc. 7, 8v, 9r, cambia la mano dello scrivente.

ROGATARIO: Aymericus Aymerici.

SCRITTURA: gotica, prima metà del XIV secolo.

STATO DI CONSERVAZIONE: buono, escluso il proemio pressochè illeggibile.

LEGATURA: in pelle rossa. Sul dorso è scritto « Matricula societatis mercatorum 1314 ».

MINIATURE: a c. 3r, miniatura raffigurante la Madonna con il Bambino in trono fra i santi Pietro e Michele Arcangelo. Nella parte inferiore, stemmi della città di Bologna e dell'arte.

ATTRIBUZIONE: ignoto.

BIBLIOGRAFIA:

L. FRATI, *op. cit.*, pag. 534 (4179).

MALAGUZZI - VALERI, *I codici miniati di Nicolò di Giacomo e della sua scuola in Bologna* in « Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria » III - S., vol. X, pag. 121.

F. MALAGUZZI-VALERI, *op. cit.*, 1896, pag. 158.

R. BALDANI, *op. cit.*, pag. 388 e segg.

P. DUCATI, *Guida al Museo Civico*, Bologna, 1923, pag. 234.

P. TOESCA, *Il Trecento*, in « Storia dell'arte italiana », Torino, 1927, pag. 836.

Codice n. 633

Matricola dell'arte dei Merciai, « de latere curie » redatta nell'anno 1328.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 85; inv. n. n. 633).

PROVENIENZA: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Ms membranaceo cm. 26 x 38 di cc. 12, di cui le cc. 1, 2, 7v, 9r, 11, 12, bianche, la matricola, che occupa le cc. 3v, 10v, è preceduta da proemio con lettera iniziale maiuscola. Vi sono nelle cc. 4, 5, 6, 8, 9v, 10.

ROGATARIO: Ugucione de Bambaglolis.



SCRITTURA: gotica, prima metà del XIV secolo.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo.

LEGATURA: in pelle rossa Sul dorso è scritto « Matricula societatis mercatorum 1328 ».

MINIATURA: a c. 3r, miniatura rappresentante la Beata Vergine assisa in trono con il bambino in braccio; ai lati san Pietro e l'Arcangelo Michele, in alto due angeli. Fregio laterale ed iniziale ornata; nella parte inferiore ci sono stemmi di Bologna e dell'arte.

ATTRIBUZIONE: ignoto.

#### BIBLIOGRAFIA:

L. FRATI, *op. cit.*, pag. 534 (4180).

T. DE GEREVICH, *op. cit.*, 1909, pag. 196.

T. DE GEREVICH, *op. cit.*, 1910, pag. 30 e fig. 2.

R. BALDANI, *La pittura a Bologna nel sec. XIV*, in « Documenti e Studi sulla Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna », Vol. III, Bologna, 1909, pag. 404.

P. TOESCA, *op. cit.*, pag. 835, 1927.

M. SALMI, *Storia del libro manoscritto*, in « I tesori delle biblioteche d'Italia », Milano, 1932, pag. 298.

S. MUZZIOLI, *Il gotico*, in « Mostra storica della miniatura », Firenze, 1953, pag. 132 (184).

M. SALMI, *op. cit.*, pag. 18.

#### Codice n. 635

Matricola dell'arte dei Merciai, redatta nell'anno 1360, seguono riformazioni del 1364 del 1368 e del 1371.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 87; inv. n. n. 635).

PROVENIENZA: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Ms. membranaceo cm. 23 x 34 di cc. 24, di cui le cc. 1, 2, 3, 8v, 13v, 14, 21, 22, 23, 24, bianche.

La matricola, che occupa le cc. 4v-7r e le cc. 9r-10v, 11v, 12r, 13r e 15r-20v, è preceduta dal proemio (nella c. 4r). Manca il nome del rogatario. Nella c. 7v e 8r vi sono riformazioni del 1364.

Nella c. 11r riformazioni del 1368 e nella c. 12v riformazioni del 1371.

Nelle cc. 7r, 16r, 17r cambia la mano.

SCRITTURA: gotica, prima metà del XIV secolo.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo.

LEGATURA: in pelle rossa Sul dorso è scritto: « Marticula societatis mercariorum 1360 ».

MINIATURA: una sola nel margine superiore a c. 4r, rappresentante la Vergine assisa in trono con il Bambino, in mezzo ai santi Pietro e Paolo; nel fregio laterale, sono rappresentati i santi Michele Arcangelo e Bartolomeo; nella parte inferiore, vi sono gli stemmi di Bologna, della parte guelfa, di Innocenzo VI e dell'arte.

ATTRIBUZIONE: allievo di Niccolò da Bologna.

BIBLIOGRAFIA:

L. FRATI, *op. cit.*, pag. 535. (4182).

T. DE GEREVICH, *op. cit.*, 1910, pag. 47 e fig. 5.

F. MALAGUZZI - VALERI, *op. cit.*, in « Archivio storico italiano », s. V, XVIII, pag. 263.

F. MALAGUZZI-VALERI, *op. cit.*, 1894, pag. 131.

P. TOESCA, *op. cit.*, pag. 834.

I. B. SUPINO, *L'arte nelle chiese di Bologna, secoli VIII-XIV*, Bologna, 1932, pag. 15.

G. FASOLI, *op. cit.*, pag. 77.

S. MUZZIOLI, *op. cit.*, pag. 147 (211).

Codice n. 636

Statuti dell'arte dei Merciai, emanati dell'anno 1360<sup>(1)</sup>. Sono presenti inoltre riformazioni di statuti precedenti sino al 1356 e un'approvazione di statuti dei merciai del 1372.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 88; inv. n. n. 636).

PROVENIENZA: Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

Ms membranaceo cm. 25 x 35, di c. 32, di cui le cc. 1, 2, 22, 31, 32, bianche.

Gli statuti occupano le cc. 3r, 25v e hanno la prima lettera del proemio maiuscola. (c. 3r). Vi sono note nelle cc. 5v, 6v, 8, 9r, 14r, 15, 16v,

7r, 18v. Dalla c. 26r alla c. 30r vi sono riformazioni riferentesi al 1356. Dalla c. 30r alla c. 30v vi è una approvazione di statuti avvenuta nel 372. Nella c. 24v si nota un'aggiunta probabilmente posteriore.

LOGATARIO: dello statuto probabilmente è Nicolaus condam Nicolais de nlinis.

CRITTURA: gotica, seconda metà del XIV secolo.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo.

LEGATURA: in pelle rossa bordeaux. Sul dorso è scritto: « Statuta societatis mercatorum 1360 ».

MINIATURE: una sola a c. 3r, circondata da fregio e con gli stemmi di Bologna, della parte guelfa di Innocenzo VI e dell'arte.

La miniatura rappresenta la Vergine in trono con il bambino, fra i santi Paolo, Pietro, Petronio e Francesco. Ai lati della miniatura raffigurazione dei santi Michele e Bartolomeo.

DISTRIBUZIONE: ignoto.

#### BIBLIOGRAFIA:

- . FRATI, *op. cit.*, pag. 535. (4181).
- . DEGEREVICH, *op. cit.*, 1910, pag. 48 e fig. 8.
- . MALAGUZZI-VALERI, *op. cit.*, in « Archivio storico italiano », 1896, pag. 263.
- . MALAGUZZI-VALERI, *op. cit.*, 1894, pag. 130.
- . DUCATI, *op. cit.*, pag. 234.
- . FRATI - F. VATELLI, R. GALLI, *Storia delle biblioteche* in « I tesori delle biblioteche italiane », Milano, 1932, pag. 22.
- . FASOLI, *op. cit.*, pag. 77.

(1) Questo statuto è stato redatto nel 1360, ma successivamente nel proemio è stato sostituito il nome di Innocenzo VI, con quello di Gregorio XI.

*Arte dei notai*

Codice n. 644

*ber iurium et privilegiorum notariorum civitatis Bononie* (1474-1482)  
documenti vari sino al 1753.

citano anche fatti ed episodi concernenti la storia di Bologna anteriori al 1474.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico inv. v. n. 95, inv. n. 644.

PROVENIENZA: Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

Ms. membranaceo cm. 22 x 31.

Il ms. consta di 263 carte, di cui bianche le cc. 1, 251v, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263.

La scrittura, che è gotica, è estesa orizzontalmente.

Nelle prime carte è presente un indice sino alla c. 243.

Da c. 4r alla c. 55v sono narrati alcuni fatti concernenti la storia di Bologna e l'Università dei notai, dalla c. 56r in poi vi sono documenti vari (contratti di compravendita, instrumenta et iura).

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo.

LEGATURA: in pelle marrone.

MINIATURA: nelle cc. 4r e v e 5r e v. Nella c. 4r miniatura divisa in due parti separate - in quella superiore Vergine col bimbo, in mezzo ai santi Giovanni Evangelista, e Tommaso d'Aquino; nella parte inferiore raffigurazione di soci mentre pregano la Vergine. Nelle cc. 4v e 5r miniature rappresentanti Rolandino Passeggeri e Pietro da Anzola in cattedra, mentre insegnano ai discepoli. Nella c. 5v raffigurazione di un notaio, tra gli stemmi della città di Bologna e dell'arte. Nella c. 6r iniziale miniata, stemma del popolo di Bologna e fregio laterale. Nelle cc. 10-17r e 17v iniziali miniate, nel margine superiore e in quello inferiore gli stemmi dell'arte.

ATTRIBUZIONE: miniatura di scuola bolognese della seconda metà del secolo XV, ma con forti influssi ferraresi.

#### BIBLIOGRAFIA:

L. FRATI, *op. cit.*, pag. 542. (4237).

L. FRATI - F. VATIELLI - R. GALLI, *I tesori delle biblioteche d'Italia*, pag. 22, fig. 9.

M. SALMI, *op. cit.*, pag. 357.

S. MUZZIOLI, *op. cit.*, pag. 373 (589).

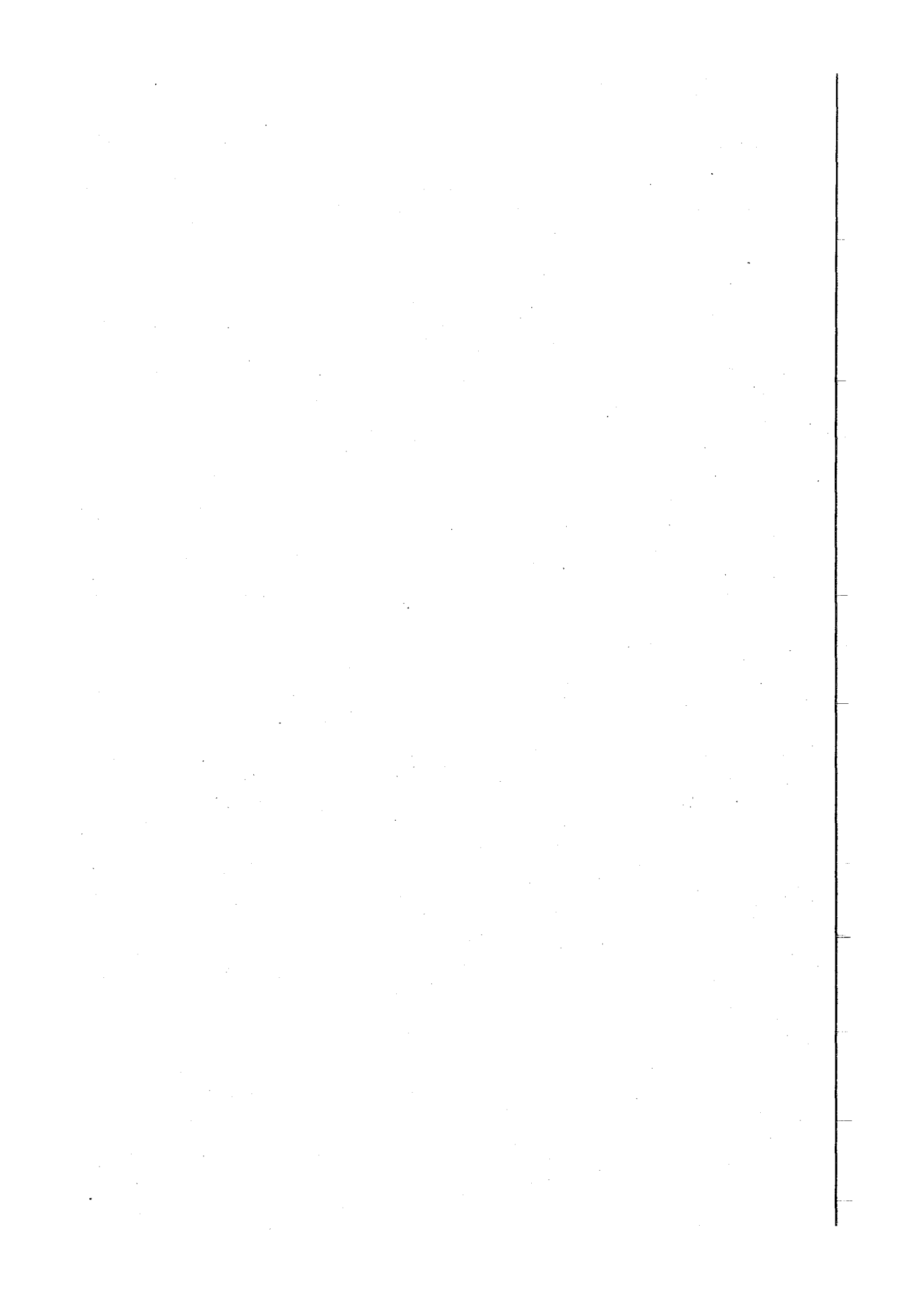
M. SALMI, *La miniatura italiana*, Firenze, 1956, tav. LIX.

G. CENCETTI, *Il Palazzo dei Notai in Bologna*, Roma, 1969, pag. 47.

#### *Arte dei Salaroli e Lardaroli*

Codice n. 637

Statuti dell'arte dei Salaroli e Lardaroli, emanati nell'anno 1376. statuti (copia), emanati nell'anno 1396 e statuti emanati nell'anno 1423; Vi sono inoltre riformazioni (anche di statuti precedenti) e documenti vari (anche un corale), sino al 1619.







Statuti dell'arte dei Salaroli e Lardaroli, 1427, c. 3v. (Ms. n. 637)



*De iurium et privilegiorum notariorum*, 1474, c. 5v. (Ms. n. 644)



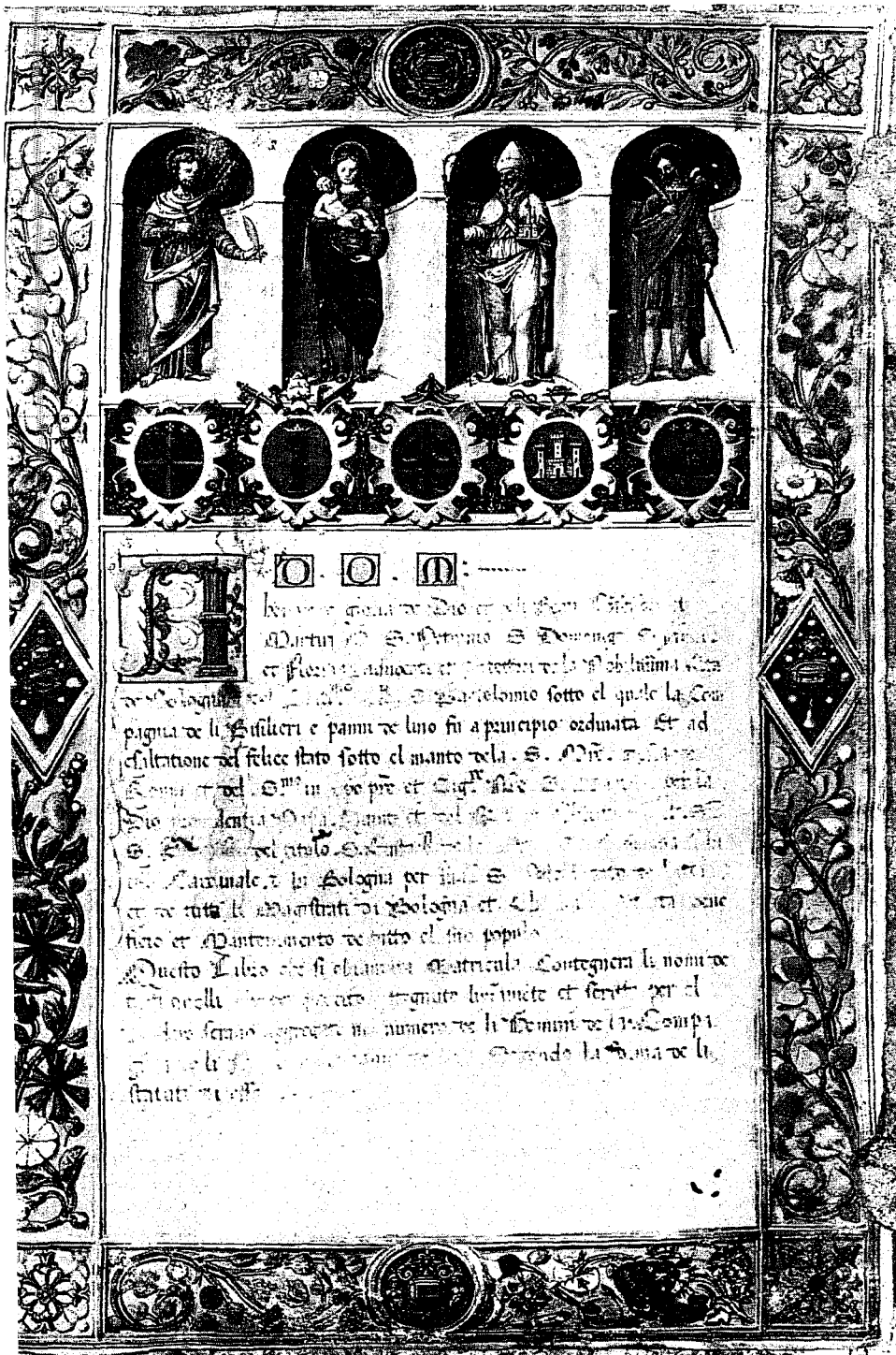


*Liber iurium et privilegiorum notariorum, 1474, c. 5r. (Ms. n. 644)*



Eloquio claris doctrine splendet in auro:  
Dixit ut sal pumus scribisq; per optime pumceq;  
Solandine tibi merito concedit honorem.  
te laudibus ornant.





o appartenente all'arte dei Bisilieri e Pannilini, sec. XV; c. 1r. (Ms. n. 642-43)

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 89; inv. n. n. 637).

PROVENIENZA: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Ms. membranaceo cm. 21 x 33 di cc. 120, di cui le cc. 1, 2, 3r, 4, 5, 24, 25v, 26, 27, 28, 29, 30, 49v, 64v, 80v, 116, 119, 120 bianche.

Gli statuti del 1376, che occupano le cc. 7r e 20r, sono preceduti da un indice delle rubriche nelle cc. 6r e 6v.

ROGATARIO: Iacobinus Quintili.

Dalla c. 20v alla c. 22v vi sono riformazioni del 1376, dalla c. 23r alla 50v, documenti vari, dal 1384 al 1506.

Gli statuti del 1423, che occupano le cc. 51r- 61v, sono rubricati e preceduti da proemio con lettera iniziale maiuscola. Manca il nome del rogatario.

Dalla c. 62r alla c. 115v, documenti vari sino al 1619, nelle cc. 117-118 vi è un corale.

SCRITTURA: minuscola notarile del XIV e del XV secolo.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo.

LEGATURA: in pelle rossa Sul dorso è scritto « Statuta societatis Salolum 1376 ».

MINIATURE: a c. 3v, miniatura, che rappresenta la Vergine assisa in trono, mentre viene incoronata, tra i santi Petronio e Ambrogio, ai lati tre angeli, due in alto che tengono un drappo con le figure della beata Vergine e di nostro Signore; sotto si trova l'altro angelo inginocchiato. Inferiormente, gli stemmi di Bologna e dell'arte.

A c. 51r, iniziale ornata.

ATTRIBUZIONE: ignoto.

#### BIBLIOGRAFIA:

- 1. FRATI, *op. cit.*, pagg. 547-548. (4288).
- 2. MALAGUZZI-VALERI, *op. cit.*, pag. 157.
- 3. MALAGUZZI-VALERI, *op. cit.*, in « Archivio storico italiano » s. V, T. XVIII, pag. 265.
- 4. BALDANI, *op. cit.*, pag. 417.
- 5. SALMI, *op. cit.*, pag. 311.
- 6. FASOLI, *op. cit.*, pag. 259.
- 7. FASOLI, *op. cit.*, pag. 71.
- 8. MUZZIOLI, *op. cit.*, pag. 149 (215).

M. ELISABETTA VALLANIA

## Appendice Araldica

L'appendice araldica, che completa l'opera di descrizione storico-archivistica, portata a termine da Maria Elisabetta Vallania sugli statuti, sui « *Libri matricularium* » e sul « *Liber iurium et privilegiorum notariorum* », appartenenti alle società delle arti bolognesi, conservati presso la Sezione medievale del Museo Civico, è senza dubbio, nella sua forma di redazione per schede, una novità per gli studiosi.

Ciò fa parte di un piano di rinnovamento dell'impostazione dottrinarie dell'Araldica, secondo principi di struttura e di metodologia rispondenti ad esigenze, di cui si dirà oltre.

Per l'attuazione di esso è necessario anzitutto raccogliere e mettere a disposizione degli studiosi quanti più documenti possibile, poiché soltanto dall'esame di essi può dedursi una trattazione che soddisfi una rigorosa teoria scientifica.

L'Araldica infatti, considerata molto spesso in passato come la scienza nobiliare per antonomasia, riceve solo in questi ultimi anni l'attenzione, che merita, perché sia, non solo una disciplina ausiliaria della Storia, ma anche abbia un proprio oggetto, propri mezzi e propri scopi ben definiti: si attui cioè in piena autonomia, rispetto ad altre scienze, con le quali è stata finora promiscuamente trattata <sup>(1)</sup>.

(1) G. PLESSI, *Lo stemmario Alidosi nell'Archivio di Stato di Bologna - Indice - Inventario*, quaderni della « Rassegna degli Archivi di Stato », n. 15, Roma, 1962, introduzione passim.

G. PLESSI, « *Blasone e schedatura araldica* », quaderni della Scuola di Paleografia ed archivistica dell'archivio di Stato n. VI, Bologna, 1963.

LUOGO DI CONSERVAZIONE: Museo Civico (inv. v. n. 89; inv. n. n. 637).

PROVENIENZA: Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Ms. membranaceo cm. 21 x 33 di cc. 120, di cui le cc. 1, 2, 3r, 4, 5, 24, 25v, 26, 27, 28, 29, 30, 49v, 64v, 80v, 116, 119, 120 bianche.

Gli statuti del 1376, che occupano le cc. 7r e 20r, sono preceduti da un indice delle rubriche nelle cc. 6r e 6v.

ROGATARIO: Iacobinus Quintili.

Dalla c. 20v alla c. 22v vi sono riformazioni del 1376, dalla c. 23r alla 50v, documenti vari, dal 1384 al 1506.

Gli statuti del 1423, che occupano le cc. 51r- 61v, sono rubricati e preceduti da proemio con lettera iniziale maiuscola. Manca il nome del rogatario.

Dalla c. 62r alla c. 115v, documenti vari sino al 1619, nelle cc. 117-118 vi è un corale.

SCRITTURA: minuscola notarile del XIV e del XV secolo.

STATO DI CONSERVAZIONE: ottimo.

LEGATURA: in pelle rossa Sul dorso è scritto « Statuta societatis Salolum 1376 ».

MINIATURE: a c. 3v, miniatura, che rappresenta la Vergine assisa in trono, mentre viene incoronata, tra i santi Petronio e Ambrogio, ai lati tre angeli, due in alto che tengono un drappo con le figure della beata Vergine e di nostro Signore; sotto si trova l'altro angelo inginocchiato. Inferiormente, gli stemmi di Bologna e dell'arte.

A c. 51r, iniziale ornata.

ATTRIBUZIONE: ignoto.

#### BIBLIOGRAFIA:

- 1. FRATI, *op. cit.*, pagg. 547-548. (4288).
- 2. MALAGUZZI-VALERI, *op. cit.*, pag. 157.
- 3. MALAGUZZI-VALERI, *op. cit.*, in « Archivio storico italiano » s. V, T. XVIII, pag. 265.
- 4. BALDANI, *op. cit.*, pag. 417.
- 5. SALMI, *op. cit.*, pag. 311.
- 6. FASOLI, *op. cit.*, pag. 259.
- 7. FASOLI, *op. cit.*, pag. 71.
- 8. MUZZIOLI, *op. cit.*, pag. 149 (215).

M. ELISABETTA VALLANIA

Quanto poi alla impostazione esclusivamente nobiliare sopraddetta, a dimostrazione del fatto che l'uso di uno stemma non dipende necessariamente dal possesso di un titolo, basti osservare che gli stessi istituti pubblici, le corporazioni artigiane e gli uffici ecclesiastici, anche di grado modesto, sono contraddistinti da stemmi.

Si è parlato di autonomia, per l'Araldica e per ogni scienza ausiliaria della storia, e non beninteso, di autonomismo. Con ciò si vuol sottolineare che la tendenza all'autonomia, non deve farci perdere di vista la necessità di instaurare un rapporto di reciproca integrazione fra la Storia e le discipline ad essa ausiliarie, un rapporto cioè di interdisciplinarietà.

Tale rapporto implica evidentemente la necessità di una reciproca comprensione, che deve spingere ad elaborare un linguaggio a un tempo perspicuamente definitorio e agevolmente comprensibile da parte di tutti gli studiosi. Questo problema è particolarmente vivo per l'Araldica, il cui linguaggio, prepotentemente influenzato da quello francese, ne era divenuto quasi una translitterazione, che aveva ovviamente provocato notevoli difficoltà di comprensione<sup>(2)</sup>.

Questo sforzo autonomistico, insieme a quello lessicale, ha avuto uno dei suoi promotori più appassionati e autorevoli, in Giuseppe Plessi, che ha guidato anche questa ricerca, elaborando inoltre la scheda di cui ci si è serviti.

Per quanto riguarda gli stemmi, oggetto di questo lavoro, si tratta innanzitutto degli stemmi di alcune corporazioni d'arte bolognesi, fra il XIV e il XVI secolo.

In particolare di quelli dei Bisilieri e Pannilini, dei Drapieri, dei Merciai, dei Salaroli e Lardaroli e dell'Università dei notai.

Tali stemmi, identificati dal Frati<sup>(3)</sup>, a margine della descrizione delle splendide miniature che ornano i codici di cui ci siamo occupati, non sono però, neppure sommariamente, descritti.

Circa il problema della identificazione del possessore degli stemmi stessi, ci si è serviti inoltre dello Stemmario del Salaroli<sup>(4)</sup>, scritto, insieme a tutti gli altri Stemmari manoscritti bolognesi, a Margherita Ghiselli, nella sua tesi di laurea, discussa presso Istituto di discipline storiche e giuridiche della Facoltà di Ma-

(2) G. CENCETTI, *Recensione a M. Morini, Araldica*, Firenze 1929, in «L'Archiginnasio», XXXI (1963), pp. 165-168.

(3) L. FRATI, *Bibliografia Bolognese*, Bologna, 1888.

(4) C. SALAROLI, Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, sec. XVIII.



gistero di Bologna e dell'articolo di Enea Gualandi su l'« Archiginnasio » <sup>(5)</sup>.

Sono stati descritti inoltre i vari stemmi di Bologna (quello antico, quello del comune, quello del popolo e quello della città) e gli stemmi di alcuni papi, legati, prolegati della città stessa.

Veniamo ora a spiegare, voce per voce, la scheda di cui ci siamo serviti. Dopo aver indicato cognome, nome e titoli della persona o la denominazione dell'ente che ha usato lo stemma, si passa ad indicarne la posizione nel manoscritto. Il seguente gruppo di voci si occupa dello stemma e in particolare: del materiale di cui si compone, delle sue misure, del suo stato di conservazione, della sua datazione e della eventuale bibliografia.

Per il nostro gruppo di stemmi si tratta di miniature su pergamena, generalmente ben conservate, la cui datazione si è desunta in genere dal proemio dello statuto o dallo statuto stesso cui è affiancato ogni stemma preso in considerazione.

Non esiste una bibliografia specifica. La descrizione dello scudo, prende in esame la sua forma, la sua struttura (semplice, composta e complessa), il suo campo, i cui smalti, come quelli degli emblemi, sono, nel nostro caso, generalmente identificabili.

Molto numerose, per il nostro gruppo di stemmi, sono le insegne; soprattutto quelle papali e i cappelli vescovili e cardinalizi.

Piuttosto rari sono invece gli ornamenti esteriori e le legende. Non vi sono nè elmi, nè cercini, nè cimieri.

<sup>(5)</sup> E. GUALANDI, *Podestà, Consoli, Legati Pontifici, Governatori e Vice Legati che hanno governato Bologna (1141-1755)*, in « l'Archiginnasio », LV-LVI, 1960-61, pag. 191.

**Bisilieri e Pannilini (Arte).**

Foglio appartenente all'arte dei Bisilieri e Pannilini, Ms. n. 643-42,  
c. 1r.

**STEMMA:**

**MATERIA:** miniatura su pergamena.

**MISURE:** mm. 21 x 18.

**CONSERVAZIONE:** ottima.

**DATAZIONE:** sec. XV circa.

**SCUDO:**

**FORMA:** ovale.

**STRUTTURA:** semplice.

**CAMPO:** rosso.

**EMBLEMI:** due balle di lana (una d'argento a destra e una nera a sinistra), con reticolo di legacci d'argento.

**CAPO:** azzurro, caricato da tre gigli di Francia d'oro.

**Drappieri (Arte).**

Statuti dell'arte dei Drappieri e riformazioni sino al 1467, Ms.  
n. 639, c. 7v.

*alias* 1): Statuti dell'arte dei Drappieri e riformagioni sino al 1426, Ms. n. 640, c. 6v.

*alias* 2): Statuti dell'arte dei Drappieri e riformagioni sino al 1426, Ms. n. 640, c. 7r.

STEMMA:

MATERIA: miniatura su pergamena.

MISURE: mm. 29 x 21; *alias* 1): mm. 45 x 32; *alias* 2): mm. 68 x 49;

CONSERVAZIONE: buona; *alias* 1): ottima; *alias* 2): mediocre;

DATAZIONE: 1407; *alias* 1) e 2): 1411;

SCUDO:

FORMA: sannitico, come *alias* 1); *alias* 2): ovale;

STRUTTURA: composta.

CAMPO: partito; 1°; alla pelliccia d'ermellino; 2°, azzurro;

EMBLEMI: 1°, pelliccia d'ermellino; 2°: 11 gigli di Francia d'oro, posti alternativamente 1, 2; *alias* 1): gigli in numero imprecisato, date le condizioni della miniatura; *alias* 2); nove gigli di Francia d'oro, posti 2, 1.

**Drappieri - Bologna (Arte)**

Statuti e matricole dell'arte dei Drappieri, Ms. n. 646, c. 3r.

STEMMA:

MATERIA: miniatura su pergamena.

MISURE: diametro mm. 74.

CONSERVAZIONE: ottima.

DATAZIONE: 1523.

SCUDO:

FORMA: rotondo.

STRUTTURA: semplice.

CAMPO: azzurro.

**EMBLEMI:** balle di lana al naturale, sostenenti un leone rampante d'oro, tenente con le zampe anteriori l'asta d'oro di un guidone, recante una croce rossa e un capo d'Angiò.

**CAPO:** d'Angiò.

Nota: riproduzione fotografica della c. 3r del Ms. n. 646, si trova in: I. B. SUPINO, *L'arte nelle chiese di Bologna*, secoli XV-XVI, Zanichelli, Bologna, 1932, pag. 119.

### Merciai (Arte).

Statuti dell'arte dei Merciai e riformazioni sino al 1328 e statuti del 1340, Ms. n. 631, c. 5r.

*alias* 1): Statuti dei Merciai e riformazioni sino al 1328 e statuti del 1340, Ms. n. 631, c. 25r.

*alias* 2): Matricole dei Merciai, Ms. n. 632, c. 3r.

*alias* 3): Matricole dei Merciai, Ms. n. 633, c. 3r.

*alias* 4): Matricole dei Merciai, Ms. n. 635, c. 4r.

*alias* 5): Statuti dei Merciai e riformazioni sino al 1356, Ms. 636, c. 3r.

**STEMMA:**

**MATERIA:** miniatura su pergamena.

**MISURE:** mm. 22 x 25; *alias* 1): mm. 34 x 27; *alias* 2): mm. 26 x 24; *alias* 3): mm. 35 x 30; *alias* 4): mm. 40 x 28; *alias* 5): mm. 38 x 29;

**CONSERVAZIONE:** ottima.

**DATAZIONE:** 1311; *alias* 1): 1311; *alias* 2): 1314; *alias* 3): 1328; *alias* 4) e 5): 1360;

**SCUDO:**

**FORMA:** sannitico, arrotondato in punta come *alias* 2) e 3): *alias* 1), 4), e 5): sannitico;

**STRUTTURA:** semplice.

**CAMPO:** rosso;

**EMBLEMI:** una croce di sant'Andrea d'oro come *alias* 1), 2), 3); *alias* 4), 5): una croce di sant'Andrea d'oro accompagnata nel primo cantone da una corona di spine d'argento.

CAPO: non c'è; alias 1): azzurro, caricato da un lambello rosso a tre denti; alias 2) e 3): azzurro, caricato da tre gigli di Francia d'oro fra i quattro denti di un lambello rosso; alias 4) e 5): azzurro, caricato da sei gigli di Francia d'oro, fra gli otto denti di un lambello rosso.

Note: riproduzione fotografica della c. 4r del Ms. n. 635 si trova in I. B. SUPINO, *L'arte nelle chiese di Bologna*, secc. VIII-XIV, Bologna, Zanichelli, 1932, pag. 15.

### **Salaroli e Lardaroli (Arte).**

Statuti dell'arte dei Salaroli e Lardaroli e riformazioni sino al 1427, Ms. n. 637, c. 3v.

STEMMA:

MATERIA: miniatura su pergamena.

MISURE: mm. 24 x 19.

CONSERVAZIONE: ottima.

DATAZIONE: 1376.

SCUDO:

FORMA: sannitico.

STRUTTURA: semplice.

CAMPO: rosso, rabescato d'oro;

EMBLEMI: una cesta d'oro ricolma di sale al naturale.

CAPO: azzurro, caricato da cinque gigli di Francia d'oro, fra i sei denti di un lambello rosso.

### **Università dei notai.**

*Liber iurium et privilegiorum notariorum*, Ms. n. 644, c. 5v.

alias 1): *Liber iurium et privilegiorum notariorum*, Ms. n. 644, c. 10r.

alias 2): *Liber iurium et privilegiorum notariorum*, Ms. n. 644, c. 10r.

STEMMA:

MATERIA: miniatura su pergamena.

MISURE: mm. 45 x 32; *alias* 1): mm. 43 x 32; *alias* 2): mm. 42 x 30;

CONSERVAZIONE: ottima.

DATAZIONE: 1474.

SCUDO:

FORMA: polibolo come in *alias* 2); *alias* 1): ovale;

STRUTTURA: semplice.

CAMPO: rosso.

EMBLEMI: tre calamai d'argento, posti 2, 1, in ognuno dei quali è intinta una penna azzurra.

CAPO: azzurro, caricato da tre gigli di Francia d'oro fra i quattro denti di un lambello rosso.

### Bologna (Antico).

Matricola dei Merciai, Ms. n. 632, c. 3r.

*alias* 1): Matricola dei Merciai, Ms. n. 633, c. 3r.

*alias* 2): Statuti dell'arte dei Salaroli e Lardaroli e riformagioni sino al 1427, Ms. n. 637, c. 3v.

STEMMA:

MATERIA: miniatura su pergamena.

MISURE: mm. 22 x 24; *alias* 1): mm. 35 x 29; *alias* 2): mm. 46 x 34;

CONSERVAZIONE: buona.

DATAZIONE: 1314; *alias* 1): 1328; *alias* 2): 1376;

SCUDO:

FORMA: sannitico.

STRUTTURA: semplice.

CAMPO: azzurro.

EMBLEMI: sei gigli di Francia d'oro, posti 3, 2, 1; *alias* 1): dieci gigli di Francia d'oro, posti 4, 3, 2, 1; *alias* 2): diciassette gigli di Francia d'oro, posti in banda;

CAPO: azzurro, caricato da tre gigli di Francia d'oro, fra i quattro denti di un lambello rosso; *alias* 1) e 2): azzurro, caricato da quattro gigli di Francia d'oro, fra i cinque denti di un lambello rosso.

### **Bologna (Città).**

*Liber iurium et privilegiorum notariorum*, Ms. n. 644, c. 5v.

STEMMA:

MATERIA: miniatura su pergamena.

MISURE: mm. 62 x 43.

CONSERVAZIONE: ottima.

DATAZIONE: sec. XV.

SCUDO:

FORMA: polilobo.

STRUTTURA: composto.

CAMPO: inquartato; 1° e 4°: d'argento; 2° e 3°: azzurri;

EMBLEMI: una croce latina rossa; il motto d'oro LIBERTAS posto in sbarra;

CAPO: (solo nel 1° e 4° campo): azzurro, caricato da tre gigli di Francia d'oro, fra i quattro denti di un lambello rosso.

Note: I. B. SUPINO, *op. cit.*, 1932.

### **Bologna (Comune).**

Foglio appartenente all'arte dei Bisilieri e Pannilini, Ms. n. 642-43, c. 1r.

*alias* 1): Statuti dell'arte dei Drappieri e riformagioni sino al 1467, Ms. n. 639, c. 7v.

*alias* 2): Statuti dell'arte dei Drappieri e riformagioni sino al 1426, Ms. n. 640, c. 6v.

*alias* 3): Statuti dell'arte dei Drappieri, Ms. n. 640, c. 7r.

*alias* 4): Statuti e matricole dell'arte dei Drappieri, Ms. n. 646, c. 3r.

*alias* 5): Statuti dell'arte della lana bisella e disposizioni del Comune, sino al 1619, Ms. n. 645, c. 7r.

*alias* 6): Statuti dell'arte dei Merciai, riformagioni sino al 1328 e Statuti del 1340, Ms. n. 631, c. 5r.

*alias* 7): Statuti dell'arte dei Merciai, Ms. n. 631, c. 25r.

*alias* 8): Matricole dei Merciai, Ms. n. 632, c. 3r.

*alias* 9): Matricole dei Merciai, Ms. n. 633, c. 3r.

*alias* 10): Matricole dei Merciai, Ms. n. 635, c. 4r.

*alias* 11): Statuti dell'arte dei Merciai e riformagioni sino al 1356, Ms. n. 636, c. 3r.

*alias* 12): Statuti dell'arte dei Salaroli e Lardaroli e riformagioni sino al 1427, Ms. n. 637, c. 3v.

#### STEMMA:

MATERIA: miniatura su pergamena.

MISURE: mm. 21 x 18; *alias* 1): mm. 31 x 21; *alias* 2): mm. 31 x 45; *alias* 3): mm. 75 x 55; *alias* 4): mm. 36 x 30; *alias* 5): mm. 37 x 31; *alias* 6): mm. 32 x 26; *alias* 7): mm. 34 x 31; *alias* 8): mm. 26 x 25; *alias* 9): mm. 30 x 25; *alias* 10): mm. 34 x 29; *alias* 11): mm. 39 x 29; *alias* 12): mm. 43 x 30;

CONSERVAZIONE: buona, a parte l'*alias* 6): pressoché illeggibile.

DATAZIONE: sec. XV circa; *alias* 1): 1407; *alias* 2) e 3): 1411; *alias* 4): 1523; *alias* 5): 1521; *alias* 6) e 7): 1311; *alias* 8): 1314; *alias* 9): 1328; *alias* 10 e 11): 1360; *alias* 12): 1376;

#### SCUDO:

FORMA: ovale come *alias* 2), 3), 5); *alias* 1), 6), 7), 8), 9), 10), 11), 12): sannitico; *alias* 4): polilobo;

STRUTTURA: semplice.

CAMPO: d'argento come *alias* 2), 4), 8), 9), 10), 11), 12); *alias* 1), 3), 7): d'argento, rabescato d'oro; *alias* 6): illeggibile;

EMBLEMI: una croce latina rossa come in tutti gli altri stemmi salvo *alias* 12): croce rossa, rabescata d'oro;



CAPO: azzurro, caricato da tre gigli di Francia d'oro come *alias* 4), 5), 8), 9); *alias* 1): azzurro, caricato da tre gigli di Francia d'oro, fra i quattro denti di un lambello rosso (capo d'Angiò); *alias* 2): azzurro, caricato da quattro gigli di Francia d'oro fra i cinque denti di un lambello rosso; *alias* 3), 10), 11), 12); azzurro, caricato da cinque gigli di Francia d'oro, fra i sei denti di un lambello rosso; *alias* 6): illeggibile; *alias* 7): d'Angiò;

Note: I. B. SUPINO, *op. cit.*, 1932.

### Bologna (Popolo).

Statuti dell'arte dei Salaroli e Lardaroli e riformazioni sino al 1427, Ms. n. 637, c. 3v.

*alias* 1): Statuti dell'arte dei Drappieri e riformazioni sino al 1467, Ms. n. 639, c. 7v.

*alias* 2): *Liber iurium et privilegiorum notariorum*, Ms. n. 644, c. 6r.

*alias* 3): Statuti della lana bisella e disposizioni del Comune sino al 1619, Ms. n. 645, c. 7r.

*alias* 4): Statuti e matricole dei Drappieri, Ms. n. 646, c. 3r.

*alias* 5): *Liber iurium et privilegiorum notariorum*, Ms. n. 644, 6r.

#### STEMMA:

MATERIA: miniatura su pergamena.

MISURE: mm. 47 x 34; *alias* 1): mm. 30 x 22; *alias* 2): mm. 20 x 17; *alias* 3): mm. 34 x 31; *alias* 4): mm. 37 x 31; *alias* 5): mm. 20 x 16.

CONSERVAZIONE: ottima.

DATAZIONE: 1376; *alias* 1): 1407; *alias* 2): sec. XV; *alias* 3): 1521; *alias* 4): 1523; *alias* 5): 1474.

#### SCUDO:

FORMA: sannitico come *alias* 1), 2), 3) e 5); *alias* 4): polilobo;

STRUTTURA: semplice.

CAMPO: rosso; *alias* 1): azzurro, rabescato d'oro; *alias* 2), 3), 4) e 5); azzurro;

EMBLEMI: il motto LIBERTAS d'argento in sbarra; *alias* 1), 2), 3), 4) e 5); motto d'oro LIBERTAS in sbarra.

## Parte Guelfa.

Foglio appartenente all'arte dei Bisilieri e Pannilini, Ms. n. 642-43, c. 1r.

*alias* 1): Statuto dei Drappieri e riformagioni sino al 1426, Ms. n. 640, c. 7r.

*alias* 2): Matricole dei Merciai, Ms. n. 635, c. 4r.

*alias* 3): Statuti dei Merciai e riformagioni sino al 1356, Ms. n. 636, c. 3r.

STEMMA:

MATERIA: miniatura su pergamena.

MISURE: mm. 23 x 18; *alias* 1): mm. 87 x 65; *alias* 2): mm. 43 x 33; *alias* 3): mm. 43 x 33;

CONSERVAZIONE: ottima.

DATAZIONE: sec. XV; *alias* 1): 1411; *alias* 2) e 3): 1360;

SCUDO:

FORMA: ovale; *alias* 1), 2), 3): sannitico;

STRUTTURA: semplice.

CAMPO: rosso come *alias* 2) e 3); *alias* 1): rosso, rabescato d'oro;

EMBLEMI: una croce latina d'argento accantonata dalle chiavi della Chiesa d'argento, decussate e legate per le impugnature da un cordone d'oro; *alias* 1): le chiavi della Chiesa d'oro, decussate e legate per le impugnature, da un cordone d'oro.

INSEGNE: un gonfalone pontificio a teli alterni, rossi e d'oro.

Note: I. B. SUPINO, *op. cit.*, 1938.

## Innocenzo VI, Papa.

Matricole della società dei Merciai, Ms. n. 635, c. 4r.

*alias* 1): Statuti della società dei Merciai e riformagioni sino al 1356, Ms. n. 636, c. 3r.

**STEMMA:**

**MATERIA:** miniatura su pergamena.

**MISURE:** mm. 23 x 18.

**CONSERVAZIONE:** ottima.

**DATAZIONE:** 1360.

**SCUDO:**

**FORMA:** sannitico.

**STRUTTURA:** semplice.

**CAMPO:** rosso.

**EMBLEMI:** un leone rampante d'argento, attraversato da una banda nera.

**CAPO:** rosso, caricato da tre conchiglie d'oro.

**ORNAMENTI:** una corona d'oro con cinque archi (otto in giro).

**Leone X, PAPA, MEDICI.**

Statuti dell'arte della lana bisella e disposizioni del Comune sino al 1619, Ms. n. 645, c. 7r.

**STEMMA:**

**MATERIA:** miniatura su pergamena.

**MISURE:** mm. 30 x 30.

**CONSERVAZIONE:** ottima.

**DATAZIONE:** 1521.

**SCUDO:**

**FORMA:** polilobo.

**STRUTTURA:** semplice.

**CAMPO:** d'oro.

**EMBLEMI:** cinque palle poste in cinta con una al vertice azzurra, caricata da tre gigli di Francia d'oro, posti 2, 1 e le rimanenti rosse.

INSEGNE: le chiavi della Chiesa, decussate e legate dalle infule uscenti da un triregno pontificio, accollanti lo scudo.

ORNAMENTI: ai lati dello scudo due scritte.

LEGENDA: LEO/P.X.

### **Martino V, Papa**

Foglio appartenente all'arte dei Bisilieri e Pannilini, Ms. n. 642-43, c. 1r.

*alias* 1): Statuti dei Drappieri e riformagioni sino al 1426, Ms. n. 640, c. 7r.

STEMMA:

MATERIA: miniatura su pergamena.

MISURE: mm. 21 x 18; *alias* 1): mm. 86 x 64;

CONSERVAZIONE: ottima.

DATAZIONE: sec. XV circa; *alias* 1): 1411:

SCUDO:

FORMA: ovale.

STRUTTURA: semplice.

CAMPO: rosso; *alias* 1): rosso, rabescato d'oro;

EMBLEMI: una colonna corinzia d'argento, sormontata da una corona d'oro con cinque archi (otto in giro); *alias* 1): l'arco centrale della corona, cimato da una croce latina patente.

INSEGNE: accollanti lo scudo, le chiavi della Chiesa, decussate e legate dalle infule d'argento di un triregno pontificio con le tre corone radiate.

*alias* 1): lo scudo è cimato da un triregno pontificio con le tre corone radiate, da cui escono le infule.

### **racciolo, Corrado, Cardinale Legato di Bologna.**

Statuti dell'arte dei Drappieri e riformagioni sino al 1426, Ms. n. 640, c. 7r.

**STEMMA:**

**MATERIA:** miniatura su pergamena.

**MISURE:** mm. 80 x 57.

**CONSERVAZIONE:** ottima.

**DATAZIONE:** 1411.

**SCUDO:**

**FORMA:** ovale.

**STRUTTURA:** semplice.

**CAMPO:** nero.

**EMBLEMI:** un leone rampante rivoltato d'oro, con lingua, artigli e corona a cinque archi (otto in giro), rossi.

**INSEGNE:** un cappello rosso con due cordoni a quattro fiocchi.

**Carillo, Alfonso, Cardinale, Legato.**

Foglio appartenente all'arte Bisilieri e pannilini, Ms. n. 642-43, c. 1r.

**STEMMA:**

**MATERIA:** miniatura su pergamena.

**MISURE:** mm. 21 x 18.

**CONSERVAZIONE:** ottima.

**DATAZIONE:** XV secolo circa.

**SCUDO:**

**FORMA:** ovale.

**STRUTTURA:** semplice.

**CAMPO:** rosso.

**EMBLEMI:** un castello d'oro con tre torri merlate alla guelfa, tre porte e sei finestre.

**INSEGNE:** lo scudo è cimato da un cappello rosso con due cordoni a quattro fiocchi, intrecciati in nodo d'amore.

**De' Medici, Giulio, Cardinale.**

Statuti della lana bisella e disposizioni del Comune, sino al 1619,  
Ms. n. 645, c. 7r.

**STEMMA:**

**MATERIA:** miniatura su pergamena.

**MISURE:** mm. 34 x 29.

**CONSERVAZIONE:** ottima.

**DATAZIONE:** 1521.

**SCUDO:**

**FORMA:** polilobato.

**STRUTTURA:** semplice.

**CAMPO:** d'oro.

**EMBLEMI:** cinque palle poste in cinta con una al vertice azzurra caricata da tre gigli di Francia d'oro posti 2, 1, e le rimanenti rosse.

**INSEGNE:** lo scudo è cimato da un cappello rosso con due cordoni a quattro fiocchi, intrecciati in nodo d'amore.

**ORNAMENTI:** lo scudo è cimato da una croce latina patente d'oro.

**rolegato di Bologna (Aimone di Gervais).**

Statuti dell'arte dei Drappieri e riformazioni sino al 1426, Ms.  
n. 640, c. 7r.

**STEMMA:**

**MATERIA:** miniatura su pergamena.

**MISURE:** mm. 76 x 57.

**CONSERVAZIONE:** ottima.

**DATAZIONE:** 1411.

SCUDO:

FORMA: ovale.

STRUTTURA: semplice.

CAMPO: azzurro.

CAPO: d'oro, rabescato, caricato da tre stelle a sei raggi pure d'oro.

INSEGNE: lo scudo è timbrato da una mitria e accollato da un pastorale.

**Rossi, Bernardo, Vescovo di Treviso, Vicelegato di Bologna.**

Statuti della lana bisella e disposizioni del Comune sino al 1619, Ms. n. 645, c. 7r.

STEMMA:

MATERIA: miniatura su pergamena.

MISURE: mm. 32 x 30.

CONSERVAZIONE: ottima.

DATAZIONE: 1521.

SCUDO:

FORMA: polilobo.

STRUTTURA: semplice.

CAMPO: azzurro.

EMBLEMI: un leone rampante rivoltato con lingua e unghie rosse.

INSEGNE: mitria rossa e d'argento, con le infule d'argento, timbrante lo scudo.